



# Le spiagge della Liguria

## 1) Il litorale genovese tra Foce e Nervi



Con il quartiere della **Foce** inizia formalmente la Riviera di Levante, nel senso che termina quel tratto di costa occupato dalle grandi strutture portuali, aeroportuali ed industriali che da Pegli arrivano fin qui, e comincia a prendere forma quel tratto di costa conosciuto in tutto il mondo per la sua bellezza. L'inizio non è dei più prosaici, essendo ancora questo tratto di litorale soggetto a pesanti trasformazioni urbanistiche, in primo luogo Piazzale Kennedy, grande area sfruttata per diverse manifestazioni fieristiche, luna

park o più semplicemente come parcheggio. Quest'area è protetta da enormi massi che la rendono poco utilizzabile per la balneazione. A seguire troviamo un lembo di spiaggia utilizzato da alcune società di pesca per il rimessaggio di piccole barche (foto 1).

Il primo promontorio significativo è quello di **Punta Vagno**, che ospita un faro e sulla parte ovest un enorme depuratore. L'area è in gran parte chiusa al pubblico per la presenza di una zona militare.



Finalmente troviamo le prime strutture balneari con la spiaggia di Santa Giulia, ad est di Punta Vagno (foto 2). Si tratta di un ampio arenile sabbioso e ciottoloso, occupato in gran parte da un grosso stabilimento balneare.

Purtroppo una delle caratteristiche tipiche delle zone più urbanizzate della Riviera di Levante è la scarsità di spiagge, la maggioranza delle quali private, con pochi tratti liberi.

Fortunatamente fuori dal periodo estivo quasi tutte queste strutture

sono chiuse ed accessibili al pubblico. Capita spesso che i genovesi, durante le pause pranzo o nei momenti liberi, facciano una scappata in spiaggia per mangiare un panino e prendere un paio d'ore di sole, anche nel periodo invernale.

Proprio da questo punto prende il via la bellissima passeggiata a mare di **Corso Italia**, meta di passeggiate pomeridiane, sfruttata anche come percorso ginnico per praticare jogging (foto 3).

La zona gode di un clima piacevolmente mite tutto l'anno, riparata dai venti di tramontana, con una fila di palme che rendono ancora più esotico il luogo. Le spiagge di S. Nazaro, S. Giuliano e del Lido d'Albaro, sono per tale motivo frequentate dagli amanti della tintarella fuori stagione, mentre nel periodo estivo sono prese d'assalto dai bagnanti che non vogliono spostarsi troppo sulle riviere, e che utilizzano i moderni stabilimenti balneari per passare una piacevole giornata. Al Lido di Albaro esiste anche un curatissimo centro benessere con palestra aperto tutto l'anno. Alle spalle di queste spiagge troviamo



più importanti dimore private genovesi. **Albaro** è da sempre ritenuto il quartiere più esclusivo ed elegante della città. Basta inoltrarsi in una delle vie interne che partono da Corso Italia per renderci conto della bellezza di queste dimore, costruite tra il XVI e il XIX secolo. In passato queste case



aristocratiche si affacciavano su creuse che portavano direttamente alle scogliere. Negli anni trenta del secolo scorso tutta la zona subì grandi trasformazioni: nella parte terminale del torrente Bisagno fu realizzata una copertura, e il terrapieno di Piazzale Kennedy; venne sbancata una buona fetta di scogliera e con esse alcune case e diverse creuse per realizzare la passeggiata di Corso Italia. Unico elemento superstite della zona è l'abbazia di S. Giuliano d'Albaro, risalente al 1240, ora in gran parte

restaurata. Il complesso religioso sorge su ampio promontorio che si stacca dalla passeggiata, a breve distanza dalla spiaggia omonima.

Dopo le grandi strutture turistiche del Lido d'Albaro, l'ampia passeggiata di Corso Italia termina in uno degli angoli caratteristici di Genova: **Boccadasse**.

Il nome poco prosaico di *Bucca d'Asino* (bocca d'asino), dovuto alla forma della piccola insenatura, non rende giustizia ad uno degli angoli più genovesi della città. Qui le case colorate dei pescatori si affacciano direttamente sulla spiaggia ciottolosa, circondata dalle barche dei pescatori (foto 4). Dalla piazzetta antistante la spiaggia partono le creuse che portano all'interno, tra cui la scalinata che sale fino al **Capo S. Chiara**, uno stupendo

affaccio sulla Riviera di Levante (foto 5). Qui sorgono una chiesetta di origine



quattrocentesca, il monastero di clausura delle Agostiniane e il neogotico castello Turcke. Scendendo lungo la strettissima Via Flavia, non pare di essere a due passi dal centro genovese, ma piuttosto in un classico borgo di pescatori, dove l'unico "rumore" è quello delle onde che si frangono sugli scogli. Questo viottolo scende nella piccola ansa di **Vernazzola**, che chiude ad est la scogliera di S. Chiara, dove la costa levantina riprende ad alternare brevi arenili con alte scogliere.

Dopo la spiaggia di **Sturla**, in gran parte originata dagli apporti detritici trasportati a mare dal torrente omonimo, ci troviamo all'inizio del quartiere di Quarto dei Mille, dove sorge l'ospedale pediatrico Gaslini. Da questo punto parte la passeggiata di Via 5 Maggio, meno ampia di Corso Italia, che sovrasta tutta la costa della delegazione levantina. La toponomastica ci ricorda che da uno scoglio (segnalato con un cippo memoriale – foto 6), il V maggio 1860 partì la spedizione dei Mille, guidati da G. Garibaldi alla volta della Sicilia, che portò all'unificazione dell'Italia. Un monumento a ricordo dell'impresa, datato 1915, si trova su uno scoglio più ampio ad est di quello originario.

A seguire troviamo la piccola insenatura di **Priaruggia**, con una bella spiaggia sassosa e una zona di rimessaggio delle barche.

Decisamente più ampie le spiagge di **Quarto**, in parte libere, con grandi complessi balneari alle spalle.



A parte i palazzoni affacciati sul mare, la delegazione di Quarto vanta al suo interno alcune stupende chiese e diverse ville immerse nel verde (foto 7), dove le creuse portano dalle trafficate vie interne al mare.

A seguire troviamo la delegazione genovese di **Quinto al Mare**, dove la costa comincia ad assumere i tipici connotati della Riviera di Levante: un litorale in gran parte roccioso con piccole spiagge di ciottoli. Le montagne alle spalle di Quarto cominciano ad avvicinarsi al mare, con il Monte Moro che si

eleva a 412 m, ad appena 1 Km dalla costa.

Questo notevole dislivello caratterizza fortemente il paesaggio costiero, con case ricavate sui vari livelli della collina, strette viuzze che scendono ripide dall'interno verso il mare, e un clima dolcissimo, visto che queste stesse montagne riparano la zona costiera dai gelidi venti di tramontana. Mentre in altre zone del genovesato può capitare di vedere qualche



evento nevoso durante il periodo invernale, in questa zona della città tali eventi sono davvero rari. Dopo il tratto di costa occupato dal depuratore, la piccola insenatura di Bagnara, troviamo ancora una piccola spiaggia sassosa stretta tra due punte rocciose, con alcune barche di pescatori ricoverate alle sue spalle.

Una bel giardino comunale si trova immediatamente alle spalle della scogliera di Quinto, la cui conformazione tormentata a strati richiama quelle della vicina delegazione di **Nervi**.

La propaggine orientale di Genova

è un celebrato luogo turistico dal clima mite tutto l'anno, dove sorgono ville stupende e giardini lussureggianti.

Vecchio centro balneare, fino al 1926 autonomo, poi inglobato nella cerchia cittadina genovese, in realtà non si è mai sentita parte integrante della città, per la sua specificità.

E' un centro turistico più che industriale, è aristocratica più che borghese, ricca di stabilimenti balneari e aree verdi piuttosto che di vie commerciali caotiche e trafficate.

Nervi anticipa insomma, quelli che sono i vicini centri balneari della Riviera di Levante.



Come Arenzano, anche Nervi deve la sua fortuna al fatto di essere già riviera a tutti gli effetti, ma a due passi dal centro. Per questo motivo regnati,

aristocratici, poeti, musicisti e scrittori hanno soggiornato qua, godendo del clima mite e delle bellezze offerte dal paesaggio.

Nervi esordisce con un porticciolo turistico, dove sorge la piscina comunale e un molo per l'ormeggio delle barche. Da qui

parte una delle passeggiate a mare più belle della Liguria, dedicata ad Anita Garibaldi,

consorte dell'eroe dei due mondi. Questa si sviluppa per circa due chilometri fino all'estremità orientale del comune di Genova (foto 8). Si tratta di un percorso ricavato nella roccia, che forma brevi anfratti, piccole piscine naturali e punte che sfidano la forza del mare. Qui la mano sapiente dell'uomo ha saputo adattarsi al paesaggio tormentato, con brevi piazzali dove poter prendere il sole anche nelle gelide giornate invernali, oppure ripararsi dalla calura estiva grazie alla presenza della folta vegetazione dei parchi

comunali posti immediatamente alle spalle della passeggiata. Gli 80.000 metri quadri di



Villa Serra, Villa Grimaldi e Villa Gropallo garantiscono a Nervi un flusso turistico continuo di persone che vengono qui a rilassarsi tra piante esotiche di ogni tipo, uno splendido roseto, e gli scoiattoli che scorrazzano tra gli alberi. I giardini ospitano anche diverse strutture museali dedicate alle arti figurative.

A metà passeggiata troviamo la caratteristica Torre Gropallo, costruita nel 1547 a scopi difensivi (foto 9).

Tra brevi saliscendi la passeggiata termina nei pressi di S. Ilario,

antico borgo di pescatori che dalla collina scivola dolcemente verso mare, con una piccola spiaggia raccolta tra le case (foto 10). Da qui si può risalire sull'Aurelia passando per la vecchia stazione di **S. Ilario**, lungo le creuse che richiamano inevitabilmente la canzone di De Andrè "Bocca di Rosa".

Appena giunti sull'Aurelia si arriva all'ingresso di Villa Luxoro, sede di un museo circondato da uno stupendo parco affacciato sul mare.

Questo tratto di mare inaccessibile per le sue scogliere a picco sul mare, prosegue in località **Capoluogo**, vero confine tra il comune di Genova e la vicina Bogliasco. Da qui comincia il comprensorio di comuni che si affacciano sul Golfo Paradiso.



**Riviera di Levante**  
**Genova - Nervi (2)**

